

Riccione, 5/7 giugno "COPPA CARLO e CHINO PICCIONI"

Il Dinghy nella storia di Riccione.

Prima delle moto della mitica "Temporada Romagnola" che furoreggiano negli anni 1940/1970 a Riccione c'erano stati i Dinghy. Nel 1933, infatti, il neo costituito Circolo Nautico organizza la sua prima riunione velica (13/15 agosto) alle quale aderiscono, oltre a quelle locali, imbarcazioni di Ancona, Senigallia e Trieste. Tra i partecipanti Bruno Mussolini, figlio del Duce, al timone di Ulisse (I-106) si classifica al 6° posto.

Poco tempo dopo il Cantiere Magnani di Riccione mette sullo scalo il quarto Dinghy 12 piedi per conto dello stesso Circolo Nautico "a dimostrazione che la diffusione del diporto velico porta come conseguenza lavoro a cantieri e artigiani".

Sempre a Riccione il 24 luglio 1934 le regate Dinghy del quinto gruppo di zone della R.F.I.V. hanno come starter niente meno che il capo del governo Benito Mussolini.

Dopo la guerra, però, del Dinghy a Riccione non si hanno più tracce, ma in casa di Chino Piccioni, timoniere di punta dei dinghisti locali, rimane gelosamente conservata una storica coppa da lui vinta ad Ancora nel 1936.

Con il ritorno di qualche anno fa delle regate Dinghy sulla riviera romagnola (Rimini, Cervia...) anche Riccione si risveglia, riscopre il suo passato e grazie alla passione e al sentimento di Giorgio Piccioni - figlio di Chino - la vecchia coppa viene replicata e un esemplare fedelmente riprodotto diventa il simbolo del trofeo challenge perpetuo "Carlo e Chino Piccioni" inserito nel "Trofeo Nazionale Dinghy 12' Classico" 2009.

Le regate.

Nel calendario dell' 8° Trofeo Nazionale Dinghy 12' Classico 2009, Riccione è stata la terza tappa dopo Varazze e Napoli. Sono presenti venticinque concorrenti in rappresentanza di tutte le principali zone FIV nazionali con i romani grandi assenti.

Sono in programma tre giornate di regate con un massimo di sette prove. Il percorso previsto è a triangolo che rompendo la monotonia degli usuali bastoni rende più spettacolare e divertente la competizione.

Venerdì 5 giugno. Prima prova. La partenza è prevista alle ore 13, ma con cielo coperto, mare mosso e vento da 240° oltre i limiti consentiti il CdR alle 13,30 è costretto a mandare tutti a terra. La flotta è richiamata in acqua intorno alle 14,30. Tra le lamentele di qualche timoniere che invoca la sospensione e dopo un tentativo fallito, finalmente viene data la partenza con vento irregolare da 240°, intensità sul limite ed anche oltre. Il primo giro è all'insegna della velocità mentre il secondo si conclude con un filo di vento.

Ordine d'arrivo: 1° Filippo La Scala, 2° Marcello Coppola, 3° Giuseppe La Scala, 4° Uberto Capannoli, 5° Roberto Armellin e 6° Andrea Pivanti.

Seconda prova. Performance del CdR che in otto minuti completa tutte le operazioni e alle ore 16,48 dà il via. Fabio Fossati partito in ocs conduce "inutilmente" in testa tutta la gara e soltanto sul traguardo in assenza del segnale di arrivo s'accorge dell'infrazione. Giuseppe La Scala taglia davanti al fratello Filippo seguito da Lorenzo Castaldo in gran recupero, quarto Giovanni Longobardi, quinto Capannoli e sesto Fabio Mangione.

Sabato 6 giugno. Alle 9,30 il CdR è a bordo e coraggiosamente esce dal porto canale in mare aperto. Le condizioni non ipotizzano una partenza. Comunque, alle 10,30 il barcone è posizionato a circa un miglio da terra e si aspetta che il vento da 200° smetta di segnare all'anemometro 26/28 nodi. Il mare intanto è sempre più formato e le onde s'infrangono vistosamente lungo la spiaggia. Ricevute telefonicamente anche le informazioni dalle zone a nord e a sud del campo alle 10,45 il Presidente ordina di rientrare, ma un rientro nella darsena di partenza non è pensabile. La Giuria abbandona il barcone e viene sbarcata con un'operazione che sembra un salvataggio. Il barcone invece, rimane all'ancora ed in seguito ripara verso sud. Le condizioni perdurano per tutta la giornata di sabato ed anche la domenica non sarà possibile effettuare alcuna regata.

Il risultato finale, pertanto, si basa sulle sole due prove portate a termine venerdì.

Questo certamente ha tolto alla gara parte dello spettacolo e ha escluso la possibilità di recuperi sempre possibili con un numero di prove maggiori e relativi scarti:

1° Filippo La Scala (1.2) punti 3. Filippo è arrivato a Riccione molto determinato e deciso a conseguire un risultato positivo per difendere la sua ottima posizione in classifica provvisoria. C'è riuscito meritatamente come ha testimoniato l'applauso che ha accompagnato il ritiro della Coppa c 2 hallange sotto la quale il suo nome sarà il primo di una lunga serie.

2° Giuseppe La Scala (3.1) punti 4 che ha confermato lo stato di grazia che lo accompagna dall'inizio della stagione. L'ideatore del Trofeo Classici, da lui già vinto nel 2007, ha sofferto il drastico calo di vento della prima prova ma si è prontamente rifatto nella seconda in condizioni a lui più congeniali.

3° Uberto Capannoli (4.5) punti 9. Il sanvincenzino ancora una volta ha sfoderato le sue eccelse qualità di timoniere tecnico e regolare, sempre tra quelli di testa.

4° Andrea Pivanti (6.RDG) punti 12 è stato protagonista nella seconda prova di una scuffia causata da una forzatura di Marcello Coppola sulla boa di poppa. La sua protesta è stata accolta e gli è stata pure riconosciuta la riparazione. Aldilà dell'incidente sempre possibile nella dinamica di una regata, Andrea ha confermato di trovarsi bene con i legni quanto con i VTR.

5° Roberto Armellin (5.8) punti 13 si conferma protagonista di una magica stagione. In ogni tappa Roberto sta dimostrando un rendimento eccellente ed un'intesa perfetta con il suo vecchio Pippo (I-799) un Patucelli del 1953.

6° Lorenzo Castaldo (13.3) punti 16, non ha potuto mantenere le aspettative che dopo la vittoria di Napoli si riponevano su di lui. Certamente la mancata effettuazione di tutte le prove in programma ha pesato sul suo risultato. In ottima posizione nella partenza della prima prova poi annullata, è rimasto invece irrimediabilmente imbottigliato nella partenza ripetuta. Si è subito ripreso nella seconda regata ma i giochi, purtroppo, sono finiti tutti là.

Fabio Mangione (10.6) tornato in acqua con Carlo II (ITA-1580) è finito 7° seguito da Renzo Santini (6.7) e Titti Carmagnani (8.9), 10° Giovanni Longobardi (16.4).

Marcello Coppola (14°) con la squalifica nella seconda prova ha vanificato il 2° posto della prima prova. Lo stesso vale per Fabio Fossati (17°) beccato in un OCS inusuale per lui.

La mascotte della flotta, l'undicenne Romeo Giordano al timone di Hydra continua a migliorare regata dopo regata lasciando definitivamente le posizioni di retroguardia.

Seconda prova. Performance del CdR che in otto minuti completa tutte le operazioni e alle ore 16,48 da il via. Fabio Fossati partito in ocs conduce "inutilmente" in testa tutta la gara e soltanto sul traguardo in assenza del segnale di arrivo s'accorge dell'infrazione. Giuseppe La Scala taglia davanti al fratello Filippo seguito da Lorenzo Castaldo in gran recupero, quarto Giovanni Longobardi, quinto Capannoli e sesto Fabio Mangione.

Venticinque imbarcazioni presenti (8 Colombo, 3 Russo, 3 Lillia, 2 Patrone, 2 Riva, 2 Cranchi, 1 Patucelli, 1 Polito, 1 Costantini, 1 Mostes, 1 Archetti). Scafo più vecchio Pippo (I-799) Patucelli del 1953, scafo più recente Adriana (ITA-2231) Colombo del 2009.

Schierando quattro timonieri in campo (Filippo e Giuseppe La Scala, Lorenzo Castaldo e Giovanni Longobardi) il RYCC Savoia è stato il club più rappresentato ed anche i risultati finali onorano i suoi colori: primo, secondo e sesto posto; nella seconda prova addirittura il podio è stato tutto per il sodalizio napoletano (F. La Scala, G. La Scala, Castaldo.) Una bella soddisfazione per il presidente Dalla Vecchia 3 che con la sua ben nota determinazione ha voluto i Dinghy Classici a Napoli e dopo appena tre anni vede anche i suoi timonieri in vetta alle classifiche.

Degno di encomio l'operato del presidente della Giuria Giuseppe Pippo Agrioli coadiuvato da Valeria Giovannini, Carlo L'Astorina e Stefano De Vito.

Al presidente Agrioli va dato merito di avere con calma, precisione e determinazione condotto in prima persona tutte le operazioni preparatorie e con grande coraggio data la partenza della prima

regata di venerdì con condizioni di vento sul limite degli 8 m/s poi progressivamente calato. Senza l'incidente della falsa partenza certamente avrebbe fatto effettuare tre prove.

Premiazione.

Si è svolta domenica alle ore 13 nello stabilimento "Bagno 49" dopo la chiusura definitiva di ogni speranza di scendere in acqua.

Abbiamo già descritto il trofeo "Carlo e Chino Piccioni" che un commosso Giorgio Piccioni ha consegnato a Filippo La Scala insieme alla Caviglia d'Oro offerta dalla ditta Barthel. Essendo una coppa challenge è chiara la volontà di ripetere ogni anno a Riccione questa regata.

L'originalissima ed esclusiva coppa assegnata al vincitore è una replica di quella del 1936 che porta tra l'altro l'effigie del fascio littorio e quella del capo del fascismo, così qualcuno, nel pieno rispetto della par-condicio che oggi va tanto di moda, ha pensato di istituire in contrapposizione la "Targa Raoul Riccioni" un timoniere che negli anni '30 durante una regata Dinghy a Riccione si rifiutò di lasciar vincere (per motivi di opportunità) i figli del Duce. La targa - recante una falce ed un martello sovrapposti - è stata assegnata a Giovanni Longobardo (R.Y.C.C. Savoia) quale timoniere che ha registrato il miglior avanzamento in classifica tra la prima e l'ultima regata effettuate. Poiché è usanza che gli atleti portino nelle bacheche del proprio circolo i trofei conquistati aspettiamo di vedere in quale vetrina di S. Lucia andrà a finire l'originale cimelio.

Organizzazione.

L'organizzazione affidata congiuntamente alla Lega Navale di Rimini e al Club Nautico di Riccione ha messo in campo un notevole schieramento di forze umane. Le operazioni di discesa/salita a mare si sono svolte tranquillamente per tutti. Il coordinamento tra la postazione presso il Club Nautico e lo stabilimento delle Terme per la distanza tra i due ha creato qualche disfunzione comunque prontamente risolta.

Favolosi gli spazi per le auto, i carrelli e le imbarcazioni.

L'accoglienza generale e quella particolare di Giorgio Piccioni, presidente di Riccione Terme, coadiuvato da sua figlia Silvia è stata generosa e curata nei minimi particolari. Un buffet d'apertura ed uno dopo ogni giornata di regata. Venerdì sera una cena romagnola con spettacolo musicale, balli tradizionali ed esibizioni di giocolieri con fruste hanno allietato la serata tenuta al Palaterme. La cena di gala del sabato sera si è svolta nelle accoglienti ed elegante sale dell'Hotel Corallo (1929- 2009) che festeggia quest'anno proprio come la Classe Dinghy italiana i suoi 80 anni d'attività. Accompagnatori e regatanti "forzati a terra" hanno potuto usufruire dello stabilimento termale e di tutte le sue cure in un irripetibile relax di benessere.

Notevole l'apporto storico-culturale aggiunto alla manifestazione sportiva determinato dalla partecipazione del Museo della Marineria di Cesenatico e dall'Adriatic Veteran Cars Club che hanno affiancato ai Dinghy barche storiche e auto d'epoca.

La sfilata di sabato pomeriggio per le vie di Riccione delle auto d'epoca con a bordo come passeggeri i dinghisti appositamente sorteggiati è stato uno spettacolo che ha fermato la circolazione ed entusiasmato partecipanti e pubblico.

Durante tutta la manifestazione è stata presente Emanuela Tenti, famosa e raffinata pittrice dello yachting italiano che ha esposto tra l'altro i suoi ultimi lavori dedicati proprio alla Classe Dinghy. I suoi acquarelli, dai toni garbati inquadri e movimentati in modo da superare ogni staticità, sono stati ammirati ed hanno entusiasmato i numerosi visitatori, non solo i diretti interessati ritratti.

Lo staff di Mediasail ancora una volta ha dimostrato la professionalità e l'alto grado di efficienza con i quali sta portando avanti l'organizzazione del Trofeo. I commenti raccolti anche a Riccione da parte degli organizzatori locali sono stati unanimemente positivi.

Durante la cena di gala insieme alle riprese delle regate sono state anche proiettate delle stupefacenti immagini d'epoca delle regate a Riccione negli anni '30 frutto di un'encomiabile ricerca storica che attenuando le luci in sala si sarebbero potute maggiormente esaltare.

